



CORTE  
DEI CONTI  
EUROPEA

IT

## Comunicato stampa

Lussemburgo, 23 gennaio 2023

### La Corte esamina le misure di salvaguardia dello Stato di diritto nell'ambito dei finanziamenti dell'UE

La Corte dei conti europea ha iniziato a valutare se la Commissione europea abbia agito in modo efficace nel proteggere gli interessi finanziari dell'UE dalle violazioni dello Stato di diritto negli Stati membri. Gli auditor della Corte analizzeranno le misure adottate dalla Commissione per far sì che i paesi ricevano i finanziamenti dalle casse dell'UE solo se rispettano lo Stato di diritto. L'audit sarà incentrato sui finanziamenti a titolo della politica di coesione dell'UE e della ripresa dalla pandemia di COVID-19.

*“Le violazioni dello Stato di diritto, quali l’incapacità di condurre adeguate indagini sulla corruzione o la mancanza di indipendenza del potere giudiziario, possono avere serie implicazioni finanziarie nell’UE e possono condurre a usi illegittimi dei fondi dell’UE negli Stati membri”, ha affermato Annemie Turtelboom, il Membro della Corte che dirigerà l’audit. “L’audit della Corte determinerà se l’uso degli strumenti a disposizione della Commissione per tutelare il bilancio dell’UE dalle violazioni dello Stato di diritto è stato efficace, in particolare nell’ambito dei finanziamenti a titolo di coesione e ripresa.”*

Lo Stato di diritto è uno dei valori fondamentali dell'UE: ciascun membro della società è soggetto in egual misura al diritto, gli organi giurisdizionali operano in modo indipendente e imparziale e vige la separazione dei poteri. L'UE ha sviluppato una serie di strumenti giuridici, finanziari e di monitoraggio, oltre ad altri meccanismi, per far rispettare lo Stato di diritto negli Stati membri. Tra detti strumenti vi sono il Meccanismo di cooperazione e verifica, le procedure di infrazione e le relazioni annuali sullo Stato di diritto. Inoltre, nel 2020 è stato adottato un regolamento sulla condizionalità per proteggere la sana gestione finanziaria del bilancio dell'UE nel suo insieme. Tali norme, a determinate condizioni, prevedono che l'accesso dei paesi ai finanziamenti dell'UE venga sospeso, limitato o ristretto nel caso in cui si siano verificate gravi violazioni dello Stato di diritto. Finora, queste misure di protezione sono state adoperate solo nei confronti dell'Ungheria (a dicembre 2022), paese che vedrà sospeso il 55 % dei fondi che avrebbe dovuto ricevere nell'ambito di tre programmi a titolo della politica di coesione dell'UE. Le norme finanziarie per i fondi della politica di coesione e per il dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, RRF), il quale rappresenta di gran lunga la maggior parte del pacchetto dell'UE per la ripresa, costituiscono ulteriori tutele dello Stato di diritto.

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali della rassegna preliminare all'audit della Corte dei conti europea, disponibile su [www.eca.europa.eu](http://www.eca.europa.eu)

## ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu) @EUAuditors [eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)

L'audit verterà in particolare su tre diversi ambiti di protezione degli interessi finanziari dell'UE dalle violazioni dello Stato di diritto: l'applicazione del regolamento UE sulla condizionalità da parte della Commissione, le norme applicabili in materia di fondi della politica di coesione nel periodo 2021-2027 e quelle applicabili nel quadro dell'RRF.

L'audit riguarderà le azioni della Commissione nei confronti di un campione di sei paesi: Bulgaria, Grecia, Italia, Ungheria, Polonia e Romania.

### Informazioni sul contesto

La Commissione europea è responsabile di individuare e avviare a possibili violazioni dello Stato di diritto negli Stati membri. Il Consiglio dell'UE, che riunisce i governi degli Stati membri, deve approvare le misure di protezione proposte dalla Commissione nel quadro del regolamento sulla condizionalità, oltre a traguardi e obiettivi specifici concernenti le carenze al riguardo nel quadro dell'RRF. La Commissione può anche interrompere il rimborso della spesa del Fondo di coesione se i principi non vengono rispettati. Inoltre, il Parlamento europeo può affrontare questioni relative allo Stato di diritto durante la fase annuale di discussione in contraddittorio della gestione del bilancio dell'UE da parte della Commissione ("disarcio").

Il bilancio a lungo termine dell'UE fornirà 1 211 miliardi di euro di fondi dal 2021 al 2027, di cui 361 miliardi provenienti dai fondi della politica di coesione. In aggiunta, il pacchetto finanziario "Next Generation EU" metterà a disposizione dei paesi dell'UE 807 miliardi di euro dal 2021 al 2026, di cui 724 tramite l'RRF.

La rassegna preliminare all'audit 01/2023, intitolata "*The rule of law and the Commission's action to protect the EU's financial interests in the cohesion policy and the RRF*" (Lo Stato di diritto e le azioni della Commissione a tutela degli interessi finanziari dell'UE nel quadro della politica di coesione e dell'RRF), è disponibile in inglese sulla [pagina Internet della Corte dei conti europea](#). Le rassegne preliminari all'audit si basano sul lavoro preparatorio svolto prima dell'inizio di un audit. Non costituiscono osservazioni di audit, conclusioni o raccomandazioni. La relazione di audit dovrebbe essere stilata tra circa un anno.

### Contatto stampa

Ufficio stampa della Corte: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu)

- Damijan Fišer: [damijan.fiser@eca.europa.eu](mailto:damijan.fiser@eca.europa.eu) – cell. (+352) 621 552 224
- Claudia Spiti: [claudia.spiti@eca.europa.eu](mailto:claudia.spiti@eca.europa.eu) – cell. (+352) 691 553 547
- Vincent Bourgeois: [vincent.bourgeois@eca.europa.eu](mailto:vincent.bourgeois@eca.europa.eu) – cell. (+352) 691 551 502